



DOCUMENTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA NAZIONALE  
DI SOS IMPRESA IL 22 LUGLIO 2009

L'Assemblea Nazionale di SOS Impresa, riunita a Roma il 22 luglio 2009, ratifica la decisione assunta dal Consiglio Nazionale e delibera la revoca dell'adesione alla Federazione italiana delle associazioni antiracket ed antiusura (FAI).

1) La FAI ha rappresentato in oltre 10 anni di esperienza, l'organizzazione di rappresentanza e di coordinamento di tutto l'associazionismo antiracket ed antiusura, svolgendo un ruolo essenziale nel contrasto alla criminalità organizzata e nell'aiuto alle vittime di questi odiosi reati.

Ruolo nel quale SOS Impresa si è riconosciuta e che ha contribuito a rafforzare.

In questi ultimi mesi, però, è emersa, tra noi, una differenziazione sulla strada da percorrere per rendere ancora più efficace, nell'Italia di oggi, la lotta al racket delle estorsioni e all'usura.

Un diverso orientamento che non scalfisce l'impegno e la solidarietà fra noi, nella lotta comune a tutte le mafie.

2) Noi pensiamo e crediamo che l'associazione di rappresentanza del movimento antiracket debba rimanere un insieme di associazioni grandi e piccole e di storie personali fondate sul coraggio della denuncia come atto di libertà personale ed accomunate dal grande valore del volontariato e della gratuità dell'aiuto, dell'affiancamento, della vicinanza.

Siamo convinti che nella lotta al racket e all'usura non si è affatto esaurito l'orizzonte del volontariato, anzi il valore della testimonianza, del disinteresse personale che ha spinto e che spinge molti a lasciare la propria attività per stare vicino ad un imprenditore in un aula di Tribunale, rimangono le armi più credibili e persuasive per convincere tanti colleghi impauriti o rassegnati alla denuncia contro gli estorsori.

Sono comportamenti che rafforzano la sicurezza personale anche di fronte a camorristi e mafiosi.

In questi anni noi, la comunità della FAI, siamo stati questo.

3) Abbiamo lavorato per evitare che il diverso orientamento che emergeva, portasse ad una separazione invitando gli organismi dirigenti della FAI, a farsi promotori di una riflessione sui temi da noi posti.

Con un documento del nostro Consiglio Nazionale, inviato al presidente della Fai Pippo Scandurra il 10/12/2008, abbiamo chiesto formalmente, nel rispetto delle regole che ci eravamo dati, l'apertura di un confronto, ma non abbiamo mai ottenuto alcuna risposta.

L'immotivata chiusura nei nostri confronti, rompe il vincolo associativo, perché noi riteniamo che non può essere concessa alcuna delega, non può determinarsi alcuna "cessione di sovranità" al di fuori di un principio di responsabilità dei dirigenti, dell'ascolto e della reciprocità fra associazioni socie e di collegialità nei processi di formazione delle decisioni.

Anche per queste ragioni riteniamo che oggi non ci siano più le condizioni di una permanenza di SOS Impresa nella FAI.

4) SoS Impresa riprende appieno la propria autonomia, ritenendo che così potrà dare un contributo più fattivo ed originale al movimento antiracket ed antiusura di cui è parte, nel reciproco rispetto di tutte e di tutti.

**Non saremo mai né contro la FAI né anti FAI.**

Sos Impresa è stata fondata nel 1992 per iniziativa della Confesercenti, che riteneva, attraverso questo strumento, sulla base delle indicazioni di Libero Grassi, di stare accanto all'imprenditore che denuncia, sostenerlo nell'azione legale, per dare una risposta collettiva alle vessazioni della criminalità mafiosa.

Questa scelta giusta, lungimirante e coraggiosa ieri, si conferma valida anche oggi, sia pure nelle mutate condizioni della lotta alla criminalità organizzata.

Siamo sinceramente impegnati al successo di tale Progetto.

#### Rilanciamo la nostra azione

per testimoniare il valore del volontariato e della gratuità nell'attività di "aiuto", di "accompagnamento" e di "sostegno" delle vittime dell'usura e del racket.

Vogliamo, a tale proposito, essere promotori di una grande riflessione che riguarda noi e l'insieme del movimento antimafia sul rapporto fra Associazioni- volontariato e finanziamenti pubblici convinti che al nostro mondo, a tutti noi, è richiesto un di più sul piano della trasparenza, dei comportamenti, della salvaguardia del valore dell'autonomia e dell'indipendenza da ogni potere.

#### Rilanciamo la nostra azione

nella piena autonomia dal potere politico ed istituzionale dei partiti per esercitare liberamente il nostro diritto-dovere di analisi critica, di intervento e di proposta nei confronti delle Amministrazioni centrali e locali dello Stato.

Affermando fin d'adesso, che tale scelta di autonomia e indipendenza mai farà venire meno la fattiva e leale collaborazione con tutti gli organi dello Stato prima tra tutte le Forze dell'Ordine e la Magistratura, impegnati nella lotta alla criminalità

La nostra scelta di assoluta collaborazione, inoltre, non sarà mai condizionata dal colore politico delle maggioranze di Governo sia a livello nazionale che a livello locale, perché su questi temi non ci si può dividere e perché non crediamo che possa esistere una lotta alla mafia di destra ed una di sinistra.

#### Rilanciamo la nostra azione

perché la lotta di liberazione dell'economia dai condizionamenti mafiosi e criminali ha bisogno di un progetto più vasto fatto di diversi strumenti ed azioni capaci di :

- a) **Contrastare** le mafie sia nella fase predatoria (implementando la rete delle associazioni antiracket ed antiusura, e di "centri" di ascolto e di aiuto alle vittime) che nel suo infiltrarsi nell'economia legale (rilanciando l'idea di una Agenzia che agevoli gli investimenti, facilitando la collaborazione con i Prefetti, le forze dell'ordine, l'Autorità giudiziaria);
- b) **Facilitare**, attraverso una profonda revisione delle legislazioni sugli appalti e le forniture pubbliche, le occasioni di crescita economica per gli imprenditori che denunciano, oltre una la logica esclusivamente risarcitoria;
- c) **Impegnarsi** nella gestione delle imprese sequestrate e confiscate per scongiurare il pericolo della scomparsa di queste aziende, della loro funzione sociale, della perdita di posti di lavoro;
- d) **Non sottovalutare** il peso della corruzione nella pubblica amministrazione come ulteriore elementi di freno alla libertà d'impresa;
- e) **Favorire** strumenti nuovi di fronte alla morsa "crisi economica-rischio usura";
- f) **Dare** una risposta anche di fronte alle aggressione della criminalità diffusa.

Rilanciamo la nostra azione

estendendo la presenza di SOS Impresa su tutto il territorio nazionale perché a questo livello è oggi l'infiltrazione mafiosa, in un rapporto più stretto con Confesercenti, ma aperti a relazioni e collaborazioni con tutte le Confederazioni della piccola e media impresa.

Rilanciamo la nostra azione

rafforzando ulteriormente la nostra *Rete Legale*, gli "*Sportelli*" e "*Centri di ascolto e aiuto*", dando maggiore sistematicità all'attività di studio, di ricerca e documentazione con il *Centro Studi TEMI*, la diffusione del Rapporto Nazionale "Le mani della criminalità sulle imprese" arricchendola di *focus* regionali, le attività di disseminazione della cultura della legalità, implementando e arricchendo il sito internet perché diventi un punto di riferimento per il movimento antimafia, le Istituzioni, l'opinione pubblica.

Roma, 22 luglio 2009